

# La magia di Levania

Nella galassia editoriale partenopea si è appena affacciata una fulgida stella. Rivendicando ancora una volta spazio vitale all'emozione nell'infernale giostra della cultura materialista, dei suoi modelli spazzatura, sette «intellettuali» napoletani rilanciano il ruolo della «scrittura gentile», del «sentimento in rima», editando la rivista di poesia «Levania» (Ed. La città del sole»). Sette magnifici temerari hanno sfidato il cinismo della civiltà dell'immagine per organizzare una pubblicazione agile e attendibile che ospita nelle proprie pagine l'intero spettro della letteratura poetica: finestre saggistiche, riflessioni, liriche, recensioni, profili autoriali. Il Direttore responsabile è Eugenio Lucrezi, sperimentato corsaro della materia. Nel Comitato di redazione c'è lo stesso Lucrezi insieme a Marco De Gemmis, Mario Fresa, Paola Nasti, Marisa Papa Ruggiero, Enzo Rega ed Enza Silvestrini. Nell'editoriale al primo numero si legge: «La poesia sta nei diari degli adolescenti, o nelle atmosfere rarefatte, negli intermundia degli intellettuali. Troppo in alto o troppo in basso. La scrittura in versi sembra escludere la fascia più cospicua di chi legge». Non vi sveliamo la conclusione che andrà ricercata tra le pagine di Levania.